

Telefono 1-68

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68

Associazioni: Udine, e Regno, anno L. 15, Sem. L. 7.50, Trim. L. 4 (Negli Stati dell'Unione Postale (Aust.-Ungh., Germania, ecc.) convien prendere l'abbonamento agli uffici postali del luogo pagando L. 24.)

Inserzioni: Per linea misurata di corpo 7 IV pag. Cent. 30 — III pag. dopo 20 — II pag. dopo 15 — I pag. dopo 10 — Per la firma del gerente L. 180 — Corpo del Giornale L. 24, linea copata

La patogenesi del suicidio.

Nella foga vertiginosa della vita moderna, fra lo svolgersi di tanta attività umana, germogliano ormai troppo facilmente l'incontenibilità, il disagio morale e le malattie mentali, né si può scorrere un giornale qualsiasi, senza imbattersi nella descrizione o nell'annuncio di suicidi più o meno tragici. Alcuni giornali dedicano una colonna a tale argomento, con un'intestazione speciale: «La cronaca dei suicidi». I più corrono con la mente alle motivazioni più logiche e più facili di questi fatti violenti: il disagio economico, la passione contrastata, la speranza fallita, un sogno mancato. Ma allora le motivazioni più comuni sembrano del tutto mancare, ed allora si attribuisce alla malattia la determinazione suicida, alla così detta nevrosi, all'esaurimento, alla stanchezza improvvisa, termini vaghi, che esprimono l'intervento di una causa organica più forte della volontà individuale e indipendente, fino ad un certo punto, dalle condizioni d'ambiente e di vita. Ed abbiamo infatti due forme di suicidio: il suicidio passionale e il suicidio pazzesco: il primo motivabile da cause esterne sociali, morali, umane, spesso eroico, diretto a tutelare ed esprimere sentimenti elevati, come quello dell'onore, dell'amor patrio, della dignità personale, e talora avente la forma del doppio suicidio: il secondo impreveduto ed assurdo nelle sue finalità e nelle cause esteriori.

Ma ben pochi, leggendo la cronaca dei suicidi, avranno pensato che il suicidio non è se non una delle modalità e dei slummi variabilissimi, coi quali si esprime una condizione psicologica sempre uguale a se stessa, per contenuto affettivo, sia essa provocata da agenti esterni oppure da agenti individuali, cioè la depressione psichica: o che tale condizione ha manifestazioni equivalenti, nel loro significato biologico e clinico, al suicidio, in quanto concorrono ad annullare o rimpicciolire la personalità dell'individuo e a lasciarla esposta, senza facoltà di reazione, alle cause morali e materiali che tendono a sopprimerla.

La depressione psichica è uno stato doloroso dell'animo, che insorge o per cause fisiologiche o per cause patologiche: per lo più procede da contrasto di passioni, emozioni improvvise, malattie fisiche esaurienti, ma vi sono malattie mentali, quali la psicosi circolare, la demenza precoce, l'epilessia psichica, la melanconia senile, la nevrosi e certe psicosi tossiche da alcoolismo o pellagra, che si manifestano fatalmente, a periodi ricorrenti, con accessi di melanconia, indipendentemente da influenze d'ambiente o da contrasti affettivi.

La depressione psichica, detta anche «psichologia», limita e riduce tutte le manifestazioni dell'attività psico-motoria e ritarda anche la percezione: i suoi sintomi simulano spesso la demenza e la deficienza intellettuale. Essa si rivela anzitutto con una perdita della vivacità e dell'attività spontanea, con avvilimento doloroso, con rallentamento psico-motorio, che può giungere fino all'arresto, lentezza e povertà del linguaggio, gestione tardiva, mimica dolorosa ed inumana, trascuratezza del vestire, inebetimento, sudiciume della persona, tendenza all'immobilità e al decombere. La diminuzione di attività spontanea, nei gradi un po' alti di depressione psichica, si esprime nell'insufficienza di lavorare e di reagire, per cui l'individuo si rifiuta passivamente di obbedire e di lavorare, e subisce disagi, privazioni, rimproveri e punizioni senza reagire. Questo rifiuto passivo di obbedienza può simulare la ribellione, e diventa gravissima, per le sue conseguenze sociali, in chi esercita una professione o un apostolato: negli scolari, nei soldati determina l'insubordinazione, nei puniti da parte dei superiori, il che non fa che aggravare vieppiù, fino alla più evidente morbosità, lo stato di depressione. Si arriva persino al rifiuto del cibo, alla sitofobia. Lo stato doloroso dell'animo si rivela periodicamente, durante tale condizione di passività, con improvvise e violente reazioni ansiose, nelle quali sopravviene un'intensa reazione motoria, e si effettuano tentativi di suicidio e di autolesione.

La depressione svolge ed elabora idee morbide e deliranti di piccolezza (delirio micromaniaco): tali sono le idee di indegnità, di peccato, di rovina, di malattia (delirio ipocondriaco), lo scrupolo religioso, e perfino il delirio di negazione, per il quale certi alienati giungono a dubitare della propria esistenza, a crederli ridotti al millimetro, divenuti fragili, chiusi in una bara, privati delle membra. Il delirio di indegnità e di peccato rende spesso il soggetto stranamente modesto, taciturno, dedito a pratiche religiose, a penitenze dolorose, a fatiche inutili, a carità

inopportune, che somigliano alla prodigalità, ma hanno il significato di una rinuncia, anziché di una ostentazione. Il delirio di rovina genera invece una avarizia assurda ed esagerata, come frequentemente si osserva nella melanconia involutiva dei vecchi; famiglie ricche ed agiate sono così ridotte temporaneamente a vivere come fossero quasi indigenti, per la morbosa avarizia, che la melanconia senile genera nei loro vecchi. L'idea del dovere assoluto, dell'obbligo morale di lavorare e di servire, dell'altruismo ascetico si accende colla tendenza alla depressione e al sacrificio: così che il lavoro, nel quale l'uomo normale cerca di attingere le soddisfazioni morali e il benessere materiale, diventa, per l'individuo che soggiace alla depressione, una forma di annientamento doloroso, che permette di soffrire e che può assumere diverse modalità, quali la ostinazione melanconica di certi studiosi e la tenacia rassegnata del penitente, che va pellegrinando e si macera nel digiuno e nella preghiera.

Il pensiero nichilistico della vanità delle cose terrene, del Nulla Eterno, della fatalità della morte, rampolla con intensità crescente e strana da questi deliri micromaniaci, che dai più vengono considerati non già nel loro vero significato psico-patologico, ma come forme speciali di pensiero filosofico. Non è raro che stati transitori di depressione generino un misticismo esagerato, e inducano ad abbracciare, senza una vera vocazione, la vita monastica. E certo molti concetti che s'innestano sulla tradizione religiosa sono il prodotto di mentalità sofferente dal dolore e dalla rinuncia: l'amore scetticismo che riempie, nella Bibbia, il libro dell'Ecclesiaste sembra procedere da un delirio di piccolezza e di rovina: «Vanità delle vanità, tutto è vanità». Che profitto ha l'uomo di tutta la sua fatica nella quale egli si affatica sotto il sole? Una vita va e un'altra viene, e la terra resta in perpetuo. Un medesimo avvenimento avviene a tutti, al giusto ed all'ingiusto, al buono ed all'empio, e non vi è ricordo alcuno delle cose che si fanno sotto il Sole. Perciò io ho odiato la vita...», così impreca la voce profetica del saggio. E quasi tutte le religioni sono dominate da una concezione fondamentale triste: la fatalità della morte, la caducità del vivere, e quindi l'inutilità dell'orgoglio, della ricchezza, dei piaceri mondani, di ogni febbre d'ambizione, di ogni vanità sessuale.

Solo il Paganesimo afferma la gioia del vivere nel culto della Bellezza, nel mito delle Muse, nella deificazione di Bacco e di Venere, nelle feste falorose, nel rito delle bacanti. E il Paganesimo produce le grandi conquiste, aggiunge spietatamente i vinti al carro dei trionfatori, scioglie un vinto a te e solenne alla vita, fiaccò i vincitori fra i tripudi dei conviti, ma rappresentò per se stesso il prodotto di nature psicologiche atte a resistere alla depressione morale, a reagire vittoriosamente contro le forze che paralizzano la volontà umana e rimpiccioliscono le aspirazioni. Ad esso iniegarono, come a un ricordo del passato, gli antichi goliardi nel rinascimento: e Grandelumière, l'uomo di domani, essi cantarono, sfidando la religiosità cristianamente ascetica del loro tempo.

Lo svolgimento normale della personalità umana è alterato, deviato ed interrotto dall'insorgenza di turbe depressive: esse rendono facili le rinunce di qualsiasi genere, le concessioni incondizionate, la avversione a vivere nel consorzio civile, la tendenza alla clausura, all'obbedienza, alla sottomissione, servile e pazzesca. L'individuo subisce così ogni sorta di fascino terroristico, si fa strumento cieco e consentaneo delle altrui passioni, diviene insensibile per delirio di indegnità, alle provocazioni e agli insulti. Perdita di dignità, modestia sconfinata, adattamento a condizioni di vita indecorose, e transitoriamente perfino complicità criminale, prostituzione, mendicizia sono la sintesi ultima di tale condizione psichica così semplice ed unitaria nella sua essenza, e così varia nelle sue manifestazioni.

Quasi sempre si sviluppa nel melanconico la tendenza all'autoaccusa e all'autopersecuzione: talora esso inventa delle false accuse a proprio carico, per farsi condannare ed apparire indegno, o si ribella ai superiori, per averne punizioni e persecuzioni, o insulta con apparenza di ingratitudine i propri benefattori, per essere scacciato ed abbandonato da questi. Così Beethoven, nella disperazione suicida che la perdita dell'udito generava in lui, per futili motivi insulta il fratello presso il quale conviveva e poi fugge di casa nel rigido inverno, in veste da salotto, mentre il vento soffiava gelato, esponendosi ai rigori del freddo e delle intemperie, finché un cucciolo pie-

to lo raccoglie nella sua carrozza e lo porta indirizzato alla propria abitazione.

Talora il melanconico commette dei reati, al solo scopo di farsi condannare o per salvare persone care da immaginarie ed imminenti sventure: fra questi reati i più comuni sono il furto, l'incendio, l'omicidio, l'infanticidio. Così una peggiora, madre di cinque bambini, uccise un suo ultimo nato, per sottrarlo alla miseria ed alla fine del mondo; un altro alienato tentò di uccidere nel sonno il padre, prima di suicidarsi, allo scopo di salvare la moglie superstita dalle persecuzioni future del padre. Il melanconico, quando compie tali reati, agisce e reagisce sempre in atteggiamento di difesa, mai di offesa: si suicida per sfuggire a un dolore, uccide per salvare gli altri da sventure ipotetiche. In tutti gli atti da esso compiuti si afferma costantemente la rinuncia ad ogni aspirazione elevata, un'estrema accettazione di qualsiasi autorità e di qualsiasi disprezzo doloroso, ma non però cionico, di sé e della vita.

Tutte queste speciali modalità con cui si manifesta lo stato depressivo, e che la clinica psichiatrica illustra e amplifica giornalmente, dimostrano che il suicidio non è che un solo esponente di esso stato depressivo, e che a sopprimere e a deviare lo sviluppo della personalità psichica la depressione concorre non solo per mezzo dell'autoviolenza e del suicidio, ma anche per mezzo dell'arresto psichico, della paralisi della volontà, dell'autopersecuzione, dell'autoaccusa, del delirio di indegnità.

Ciò dimostra altresì quale e quanta importanza possano avere, per combattere le cause sociali del suicidio, tutti i mezzi con cui si può favorire la ricerca di lavoro e di guadagno, il miglioramento econo-

mico, lo svolgimento di quelle forme della vita che concorrono onestamente all'elevazione del tono sentimentale e del senso della personalità: prima fra tutte le manifestazioni dell'arte, la cui funzione principale è appunto quella di stimolare le varie energie psichiche, elevando il tono sentimentale e distraendo piacevolmente. E così pure tutte quelle attività che si sviluppano spontaneamente, per effetto di attitudine ed inclinazione naturale: gli studi generali, la ricerca iniziata e condotta con entusiasmo, la recitazione, i viaggi, l'educazione troppo formale, rigida, e fatta di rinunce non è la più adatta a svolgere le facoltà psichiche e a formare la personalità; e l'abuso delle regole di disciplina e della coercizione molte volte depresse l'operosità e abbassa il livello delle aspirazioni individuali.

L'età più asettica fu il Medio-Evo, e fu età di barbarie e di regresso: l'eccessivo spirito di sacrificio e di abnegazione, quando si genera per depressione, anziché infondere uno zelo altruistico ed operosamente utile, fiacca l'energia e l'audacia di chi deve conquistare la vita, per compiere una missione. Ben giustamente Paola Lombroso fa consistere la felicità nello «svolgimento massimo della personalità umana»: e tale altissima è la suprema finalità biologica del nostro vivere.

Dott. Giannina Frattini.
«Noi siamo grati a coloro che hanno per la Patria, coriose parole d'incoraggiamento, ma la gratitudine sarà assai più intensa se al plauso essi accompagneranno la quota d'associazione».

Enniofele rimedio sicuro contro l'infame malaria Felice Bisleri Milano.

Cronaca Provinciale

Saclie

Giorata Burrascosa.

Una donna si lancia su don Murri e gli strappa la veste

11. Ieri, come vi annunciammo, fu tra noi, l'on. Don Romolo Murri, giunto col treno delle 10.55 da Venezia. A riceverlo alla stazione furono il giovane studente Angelo Zilli, entusiasta della democrazia cristiana, parecchi ammiratori del prete deputato e il vostro corrispondente, oltre parecchi studenti di questa R. Scuola Normale.

Salto in vettura, l'on. Murri fece il suo ingresso in città, e scese, poi, all'albergo «Alla Stella». Alle 14, accompagnati dallo Zilli, l'onorevole visitò la Scuola Normale, ricevuto dai professori coi quali si tratteneva in colloquio per una mezza ora.

E qui comincia il fatto della commedia preparata dai clericali.

La Scuola Normale dista pochi metri dalla Casa del Signore. Al basso della gradinata del tempio attendevano il passaggio del prete ribelle, un prete autentico che risponde al nome di Don Annibale Giordani, il segretario del movimento diocesano di Concordia, nonché direttore, responsabile del giornale omonimo, giunto espressamente al mattino per acclamare il confratello travato.

Notizi che il Giordani, portò con sé numerosissime copie di un supplemento del suo giornale dedicato interamente a Don Romolo Murri.

Tale stratagemma, però, divenne per questi una forma di reclame opportuna, poiché destò nella cittadinanza, più viva la curiosità di sentire la parola sua.

Al momento, dunque, del passaggio del prete ribelle, il coraggioso ministro vero di Dio diede il segnale e il concerto vocale incominciò accompagnato dagli epiteti usciti dalla bocca del direttore d'orchestra: appetito abominabile, — idioti — imbecilli ed simili.

A tale manifestazione... dignitosa, gli acclamati risposero con una alzata di cappello.

Dopo il concerto della Banda, svoltosi in piazza Plebiscito, vennero aperti i battenti del Teatro. In men che si dica questo era già zeppo, ma a basso, in piazza, pochi contadini assillati appostamente da chi con la solita abilità sa tirare il sasso e nascondere il braccio, cominciarono a vomitare epiteti e ingiurie all'indirizzo del conferenziere e dei suoi ammiratori, alternando questi a dei fischi.

Alle 17.30 l'on. Murri dall'albergo si portò in teatro in mezzo ad applausi, saluti e... i soliti pochi fischi coi relativi abbasso al suo indirizzo. Lo spettacolo non poteva essere più indecente!

Il conferenziere, abituato a simili scenacce, venne, finalmente, presentato dallo studente Zilli, che pronunciò il seguente discorso:

«Sono lieto di presentare l'on. don Romolo Murri, una delle figure

più care e simpatiche della democrazia, il fondatore e l'apostolo della democrazia cristiana, che alla causa dell'ascensione delle classi umili e reiette porta il valido e forte contributo della sua giovinezza e del suo ingegno».

Anticlericale per idealità cristiana, combattente contro il Vaticano che ha lanciato l'anatema contro le più belle e vive forze del mondo moderno, la democrazia e la scienza.

A lui che in quest'ora reca a noi la parola piena di fede e d'entusiasmo, il saluto augurale di nuove battaglie e di nuove vittorie. (Applausi)

L'on. Murri, allora, esordisce col descrivere come è sorta la concezione della democrazia cristiana, osservando, contro la concezione materialista, che essa non può non occuparsi dei problemi dello spirito, essendo il suo movimento eminentemente religioso. Dimostrò come il cristianesimo non sia contrario alla democrazia, bensì l'ecclesiasticismo è anti-democratico, poiché sequestra per proprio conto, la religione.

Infatti il cattolicesimo — egli dice — ha rinnegato l'antica religione del Vangelo, la quale significa liberazione delle coscienze, affermazione del bene in esse, associazione delle coscienze nel bene.

Continuò affermando che con questo vivo soffio di religiosità la democrazia sarà un bagno purificatore del clericalismo.

A questo punto l'oratore si domandò: Perché si combatte: e si risponde: Noi non combattiamo le fedi, anzi ne affermiamo la necessità. Tuttavia per il laicismo noi vogliamo che il cristianesimo non conti sui poteri pubblici, ma su se stesso, nell'essenza della sua intima forza.

Se il clericalismo, continua, ha con sé Dio, perché calcola tanto sulla tutela dei sindaci, dei Prefetti e del Ministro dell'Interno?

Il nostro laicismo domanda sincerità e intimità, quindi è affermazione del carattere proprio delle fedi: è il maggior progresso della coscienza religiosa dopo Cristo.

Parla, poi, del compito arduo che si è assunto: la democrazia di educare tutti gli uomini alla sovranità, al sogno di giustizia, di fratellanza che la trasgiri e dia ad essa un significato universalmente umano, una larga efficacia redentrice.

Così termina la bella interessante conferenza, interrotta molto spesso da unanimi applausi, la più bella manifestazione contro la gazzarra provocata dai pochi, e continuata in piazza durante tutta la conferenza.

Quando l'onorevole discese dal teatro, alla forza pubblica locale si erano uniti parecchi soldati del presidio al comando di un capitano, ma con tutto ciò il diavolo continuò, tale da nauseare i molti forestieri che erano venuti per sentire, in santa pace, la parola calda, eloquente dell'oratore. Ripetiamo, però che tutto ciò non fu che opera di pochi contadini e di molti bambini con due o tre donne.

Una di queste, mentre la popolazione acclamava all'on. Murri, si scagliò su di lui, ma venne trattata da parecchi. L'onorevole s'ebbe, però, uno strappo al soprabito.

Così, egli fece ritorno all'albergo, ma il chiosso indecoroso durò parecchio.

Pare che qualche prete di qui stesse spiando da una finestra socchiusa il fanatismo dei loro adepti e le conseguenze.

Da persone franche e oneste non possiamo che vivamente deplorare tali atti degni della teppa. La civiltà, che indica libertà, non si esplica in modo così brutale.

Oggi, alle ore 11, l'on. Murri accompagnato da Zilli, Fornasotto, De Martini, visitò il fabbricato scolastico urbano, riportandone felicissimi impressioni.

Venne ricevuto dall'Assessore per la P. I. sig. Guido Marson e dal direttore didattico sig. Rappuzzi.

Col diretto delle 16 parti per Pordenone ove questa sera svolgerà il tema: L'idealismo nella politica.

Arta

Campanile e Cimitero. — La gni

Da Piedin, piccola frazione posta nella pittoresca valle del Chisrò si scrivono:

Questi frazionisti avevano chiesto un piccolo concorso al Comune per la erezione del campanile: ma gli amministratori dalla loro residenza di Arta, non hanno orecchie per ascoltare l'umile voce di frazionisti come noi siamo: il piccolo concorso parve loro un aggravio troppo grande, insostenibile dalle finanze del Comune; forse contribuì a questo anche l'aria d'impippismo che caratterizza i rappresentanti del Comune per tutto quello che sa di chiesa.

Non perciò noi ci scoraggiamo; lo spirito di solidarietà di questi abitanti fece sì che il campanile sorgesse in pochi mesi bell'e compiuto: e vada quindi ad essi una parola di encomio.

Vedremo ora quale accogliamento troverà una nuova petizione da noi presentata, perché il nostro paesello sia dotato di un cimitero proprio; cimitero che non è un lusso, ma una vera e propria necessità, per la distanza che separa Piedin dalla parrocchia di S. Martino e per le difficoltà delle comunicazioni. Spesso durante l'inverno, fra questa chiesa filiale e la parrocchia diventa impossibile ogni comunicazione. Se il diritto... di non ingerenza da parte del Comune alla costruzione del campanile può avere un'apparenza di legalità, per quanto anche Piedin sia riconosciuta come frazione del Comune di Arta circa il pagamento delle tasse, e ogni qualvolta si tratti di pagare; non troverebbe scusa veruna il fatto che si bocciasse anche la seconda petizione, con l'opporre una negativa.

Muzzana del Turgnano

Concerto.

Splendide riuscì il concerto ieri tenuto da codesta società Filarmonica. «La Risurrezione», composizione geniale dell'egregio maestro Tonelli, fu suonata con vera maestria; così pure la «Gavotta» (composta dallo stesso maestro), un gioiello musicale.

E il quarto atto della «Favorita», e la «Maiden Angut» trovarono esecuzione di finezza tale da destare l'entusiasmo e l'applauso del numeroso pubblico presente.

Una lode sincera all'egregio Maestro che si dedica con tanto amore all'arte, e una lode agli allievi che interpretano con tanto sentimento la musica, procurandoci di tanto in tanto un vero ristoro intellettuale.

Pinzano al Tagliamento

Risveglio Cooperativistico.

11. Da qualche giorno è stato aperto al pubblico il forno sociale. Ho voluto, prima di parlarvene, visitarvi ed assaggiarne il pane, ed ho trovato che nulla lascia a desiderare. L'impianto è riuscitissimo, il pane ottimo e ad un prezzo miti.

La popolazione nella grande maggioranza ha fatto buon viso a questa istituzione che, se sarà sostenuta dal favore popolare potrà portare utilità non indifferente al paese.

Ora si sta pure lavorando attivamente alla fondazione di una Cooperativa di consumo, e si spera che fra breve tempo possa sorgere.

Anche a Valeriano hanno avuto luogo quest'anno, varie riunioni fra i soci di quella fiorente società operaia, allo scopo di aprire pure in quella importante frazione una Cooperativa di consumo. Il capitale necessario è stato ormai sottoscritto e tale apertura dovrebbe aver luogo nel prossimo autunno.

Speriamo che le nobili iniziative incontrino l'appoggio di tutte e che il sorgere di queste Cooperative, faccia maggiormente sentire la necessità assoluta di una Federazione Provinciale che le unisca e protegga dalla influenza dei grossisti locali.

Tolmezzo

Un vuoto nella magistratura. 11. Stamane, osssequiato dalle autorità, dai colleghi e amici l'avv. cav. G. Batta Policreti, presidente del nostro Tribunale, si è congedato da noi e dalla magistratura per aver raggiunto i limiti d'età.

All'egregio magistrato i nostri auguri per un lungo meritato riposo.

Prato Carnico

Furto. L'altra notte i ladri mediante scalata penetrarono nel granato di certo G. Batta Gonano di Giacomo d'anni 23 di qui, involando della biancheria per un valore di 50 lire circa.

Sospetti autori del furto sarebbero una zia del Gonano, tal Caterina Ronchi fu Osvaldo d'anni 60 e sua figlia Maria di anni 22.

Il delinquente ha sporto denuncia all'autorità di p. s.

Magnano in Riviera

Seduta Consiliare. La stampa ottiene i suoi effetti: l'articolo inserito in questo giornale il giorno 7 della settimana scorsa fu letto in piena seduta consiliare e si tenne calcolo di quanto in esso dicevasi. In riguardo all'istituendo Ufficio postale di 3.ª classe, il Consiglio unanime delibera di sospendere temporaneamente ogni deliberazione, per far pratica onde ottenere un Ufficio di 2.ª classe, dato il centro della località, l'aumento dell'emigrazione ed il grande spazio di francobolli che ne avverrebbe.

Circa il pagamento per gli indigeni fratelli Comina, il Consiglio, su proposta della Giunta, respinge la dilazione accordata dal Governo per cinque anni e ordina il pagamento entro il 1911.

In riguardo alla sorveglianza dei cani, di cui fu cenno una nota prelettiva su proposta del Consiglio Sanitario Superiore, non potendosi prendere migliori provvedimenti. Si pensò di toccare il lato debile degli amantissimi dei cani, aumentando la tassa; difatti per i cani da guardia si pagheranno col nuovo anno lire sei; dodici per quelli di caccia e venti per quelli di lusso.

Circa i locali scolastici si stabilì che le aule di Bellerio, frazione di Magnano, abbiano una capacità di 60 alunni, perché non sono miste: quelle di Bueris di 70, perché miste. E qui c'è un gran errore: per non sacrificare qualche migliaia di lire in più un altro giorno a Bellerio si dovrà costruire altro locale. Chi dice che a Bellerio la scolarità non aumenterà, non pensa a tanti matrimoni incontrati con precisione di ritorni figli e sotto quest'aspetto il Consiglio avrebbe fatto bene a stabilire che tutte le aule di tutte le frazioni avessero la stessa capacità tanto per non aver seccature da qui ad alcuni anni.

Gemona

La funicolare. L'on. Ancona presentò ieri alla nostra Giunta Municipale una lettera della Ditta Ceretti e Tapani di Milano con cui questa si offre di presentare un progetto per la vagheggiata funicolare Stazione-Città.

La Ditta che è specialista in materia, andrebbe un suo ingegnere a studiare de visa la situazione topografica e poi presenterebbe il preventivo della spesa. Qualora l'opera venisse compiuta, il Comune non avrebbe che la spesa della costruzione; in caso contrario dovrebbe rifondere alla suddetta Ditta la spesa dell'ingegnere, spesa che s'aggrava sulle decedute lire.

Seduta stante la Giunta accolse l'offerta presentata.

Meretto di Tomba

Lascito generoso. Il Presidente della nostra Congregazione di Carità fu dalla Prefettura autorizzato ad accettare il lascito di L. 3000, disposto dal defunto parroco di Cussignacco, sacerdote Felice della Rovere.

Spilimbergo

Il quarto Novara. 11. E giunto stamane uno squadrone del 4.º cavallierio «Novara», ora di stanza a San Vito al Tagliamento per le solite esercitazioni di tiro.

Lo squadrone si trova accantonato a Tauriano e si fermerà cinque o sei giorni.

Cividale

Feste di Beneficenza. Per la prossima Pesca di Beneficenza il Comitato ha diramato la seguente circolare, nella quale, informa essergli stato affidato il compito di allestire una grande lotteria: compito arduo, e ma nell'acceptario (soggiunge il Comitato) di sorreggono il pensiero di compiere un'opera filantropica e la fede che abbiano nello spirito caritatevole e generoso di tutte le egregie persone alle quali rivolgiamo il nostro caldo appello.

E continua con la preghiera di confortare con un'offerta la speranza che il Comitato volle nell'esito.

Il Comitato è sotto la presidenza dell'on. Barone Elio Morporgio, De-

Splendido servizio d'argento

per qualsiasi numero di persone in occasione di battesimi, soirées, rinfreschi per nozze, ecc. Prezzi modichissimi. Rivolgersi alla rinomata Pasticceria F. Giuliani e figlie — Piazza Duomo — unel apedalisti in questo genere.

Cronaca Cittadina

putato al parlamento, Presidente Onorario; ed è composta dei signori: Battocletti Antonio, Presid. U. C. E. L. Albini nob. Lorenzo, Albini nob. Riccardo, Botussi rag. Vittorio, Bront Luigi fu L. Ciconi nob. Angelo, Degantuti Giacomo, di Lenardo Olorico, Fulvio Giovanni, Moro cav. Felice, Persoglio Lorenzo, Piccoli cav. Nicola, Podrecca Antonio di A. Podrecca Lod. Mario, Rieppi Amadeo, Rieppi m. Antonio, Strazzolini Feliciano, Sussulig Luigi, Tonini Vittorio, Vuga Francesco, Zanuttini Ettore, Zuliani Antonio.

Le offerte, tanto in oggetti, come in denaro, si accettano tutti i giorni, dalle ore 13 alle 15, nella Sede della S. C. ed E. in piazza Giulio Cesare, ove verranno esposti e custoditi fino al giorno dei festeggiamenti.

I lavori alle sorgenti del Pajana.

I lavori di assaggio alle falde del Monte Mla, per la ricerca dell'acqua, in territorio italiano, incominceranno domani, secondo quanto ebbe ad affermare oggi stesso, l'ing. Ernesto de Paciani. Egli si reccherà stasera a Stupizza e domattina inizierà i lavori di ricerca. Egli dice di aver ritardato fino ad ora perché l'inverno non sarebbe stato propizio ai lavori, né tanto meno alla sua salute.

Spera di poter, fra pochi giorni, recar buone notizie a Cividale.

A novant'anni!

Morire, oggi, a novant'anni, è una rarità e, perciò, noi registriamo qui il decesso per l'altro avvenuto del novantenne Gio. Batta Morandini di Borgo S. Domenico, a cui vennero tributati funerali commoventi.

— **Con vent'anni nel coro.** Oggi seguirono i funerali di Luigia Varmo, quasi fulmineamente strappata alla vita ed agli affetti famiglia a poco più di vent'anni.

Fiori e lagrime furono tributate alla sua memoria dalle numerose amiche e conoscenti che ne accompagnarono la salma all'estrema dimora.

Ancora

sull'infanticidio di Mersino.

Ieri sera, dalle ore 8 alle ore 10, gli arrestati e presunti colpevoli dell'infanticidio di Mersino, furono sottoposti a lungo interrogatorio dal Pretore E. Tatulli, assistito dal Vice Cancelliere Giampaolo Moro e dall'interprete sig. Giuseppe Scamich; nulla di nuovo è venuto in luce sul tristissimo fatto, poiché la Maria Birgit si mantiene negativa su tutto ciò che può servire a stabilirne la colpevolezza. Ella afferma che, colta da svenimento durante il parto, si trovò la creatura morta al fianco quando poté riavere i sensi. Il morticino fu trattenuto per cinque giorni in casa per volontà del Jurettig, il quale, alla fine, si decise di andare a seppellirlo nel reparto del non battezzati nel Cimitero del paese.

Prima di inumarlo egli lo involse in un drappo di tela.

Il luogo ed il modo del seppellimento farebbero supporre che il Jurettig nulla temesse circa il fatto che stava compiendo e parrebbe che la mancanza della denuncia della nascita e della morte al Municipio, fosse da attribuirsi a pura ignoranza.

Può essere così?

Intanto la perizia medica — eseguita dal prof. Accordini e dottor Grassi Biondi — avrebbe riscontrato due fatti piuttosto gravi e cioè il taglio dell'ombelico fatto in modo riprese e una forte lesione nella parte destra della testa prodotta, forse, da un colpo che produsse un'emorragia al cervello, causa della morte.

Nell'altro, all'infuori di quanto abbiamo detto ci è dato di sapere intorno al fatto, poiché il resto appartiene all'istruttoria, cui deve essere mantenuto il segreto.

Visita alle scodelle private subelementari.

In seguito a proposta fatta dall'Ufficio Sanitario prof. F. Accordini, in seno alla Commissione di Vigilanza delle scuole, per la protezione della salute dei nostri bimbi, il Sindaco nominava una Commissione composta dall'assessore sig. Miani, dell'Ufficio Sanitario dott. prof. Accordini, del R. Ispettore prof. scolastico prof. Rigotti e dell'ing. Del Fiorentino, col incarico di visitare le scodelle private della nostra città e riferirne in modo particolareggiato al R. Provveditore agli studi. E la visita seguì l'altro giorno.

Cinque sono le scodelle visitate e comprendono circa un centinaio di bambini dai 2 ai 5 anni. Alcune di esse si trovano in condizioni igieniche non tanto buone: pareti, stanzette, latrine e luoghi di ricreazione lasciano alquanto a desiderare. La Commissione ha nominato relatore l'ing. del Fiorentino e si radunerà in settimana. Intanto, prevale l'idea di dare un maggior impulso al Giardino infantile: verrà proposto di elevare il numero dei posti gratuiti a 100, di somministrare la refezione a tutti e di far in modo che i bimbi rimangano in custodia nell'istituto anche il giovedì, aumentando naturalmente lo stipendio delle segregie Giardiniera.

In memoria.

Giorni fa, moriva nella nostra città, la nostra concittadina Teresina Piosio del fu Angelo, in giovanissima età. Ebbene, un gruppo di Cividalesi ha pensato di onorarne la memoria coll'offrire al Fondo Pensioni della Società Operaia:

Zanuttini Ettore L. 1, Caruzzi Arturo 2, Ravered Angelo 1, Puppis Pietro 2, Beltrame Umberto 1, Podrecca Antonio 2, Venturini Dora 1, De Biasi Adriano 1, Margolin Lino 1, Zorzin Eugenio 1. Totale L. 13.

La Presidenza della Società Operaia vivamente ringrazia.

Consiglio della Società operaia.

Ieri sera alle 22.30, si radunò il Consiglio della S. O. presiedeva il presidente del sodalizio sig. Ettore Zanuttini il quale, aperta la seduta, comunicò:

a) Che il consigliere sig. Antonio Battocletti persista, con lettera gentile nelle date dimissioni.

b) Che il sig. Giacomo Degantuti pure rinunci alla carica di Sindaco.

c) Che la Dante Alighieri ha partecipato la chiusura della scuola serale per gli emigranti, avvenuta la sera del 6 aprile corr.

d) Che la Veglia Sociale ha procurato un introito alla società di circa novanta lire nette. Che la Società degli agenti ha rinunciato alla sua parte di guadagno a favore della Società Operaia.

e) Che per la Casa del popolo la sottoscrizione ha fruttato la somma di L. 1070 di cui venne già versata una parte.

A questo proposito il cons. cav. Felice Moro esprime il desiderio che venga fatto un progetto del nuovo edificio col preventivo della spesa e possibilmente, che tale studio esca dalla Scuola d'Arte della Società.

Il presidente assicura che la direzione intende fare così e intanto si augura che la sottoscrizione continui a dare i frutti desiderati.

Il consiglio prende atto di tutte le comunicazioni; quindi viene edotto dell'affidamento dato dal Ministro di A. I. e C. all'on. barone Morpurgo, della prossima regificazione della scuola d'Arte della Società: cosa che viene sentita col massimo favore.

Deliberazioni varie.

Il Consiglio prende, quindi, le seguenti deliberazioni:

a) Di convocare l'assemblea dei soci per il 28 corr.

b) Di prelevare un centinaio di lire a favore degli operai che intendessero concorrere alla prossima esposizione di Roma. Vi concorrono anche il Municipio e la Banca Cooperativa.

c) Di aumentare di L. 300 lo stipendio dell'Attuale prof. Arturo Verderi, della Scuola d'Arte.

d) Concesse un assegno di pensione a un vecchio socio fondatore del Sodalizio.

e) Ammise a far parte della società 10 operai che ne avevano fatto regolare domanda.

In fine, approvò il Resoconto morale e finanziario della Società per l'anno 1909 dopo udita la lettura della relazione della Presidenza, l'esposizione particolareggiata delle varie cifre, nonché la relazione del Sindaco e propone un plauso anche al Segretario sig. Eugenio Lorzini, per la grande diligenza ed esattezza con cui cura la tenuta dell'Ufficio.

Pordenone

L'attività della « Trento Trieste » di Pordenone.

L'attività di questa benemerita sezione è inesorabile perché, dopo la recentissima conferenza sull'« Istria Pittoresca » di poco tempo fa, ce ne regalerà un'altra domenica p. v. 17 corr. del medesimo prof. E. Silvestri sulla « Superba bellezza dell'arte di Dante, simbolo d'italianità » e già si è presa l'iniziativa per commemorare solennemente la spedizione gloriosa dei Mille. Intanto avremo, dunque, domenica la conferenza dantesca, che tanto piace anche in altra città del Veneto, e sarà a beneficio degli italiani oltre il confine, lotta che essi combattono per la loro nazionalità e cultura latina. In tal maniera la Trento-Trieste prova ancora una volta che l'opera sua non è vanamente retorica, ma pratica seria, efficacemente benefica e corrispondente ai reali bisogni dei nostri fratelli d'oltre il confine politico. Anche il numero dei soci va mano mano aumentando e la propaganda nel Friuli ha già dato buoni risultati, perché per opera della sezione pordenonese si è costituita una nuova sezione ad Azzano X ed altre due sorgevano quanto prima a Spilimbergo e a Sacile.

La Presidenza prega i proprietari dei palchi del teatro sociale dove avrà luogo la serata, di cederli, se non li tenessero per sé, alla « Trento-Trieste ».

— **La conferenza dell'on. Murri.** 11. Stasera l'on. Murri tiene una conferenza sul tema: « Gli ideali dei partiti politici in Italia » al salone Gozzardi era pieno zeppo; e siccome l'ingresso era a pagamento, l'incasso dev'esser stato rilevante.

L'avv. Giuseppe Ellero, del partito socialista, con brevi parole presentò l'oratore. Il quale per quaranta minuti, con parola facile, irruenta e da vero oratore tenne incatenato il pubblico che spesso lo applaudì.

Nel complesso, tranne un accenno sulla caduta del Ministero Sonnino e sull'avvento al potere del Ministero Luzzatti — che disse opera di Giolitti — l'onorevole Murri fece una delle solite tirate contro il clericalismo ed il passato, parlando, sia pure indirettamente, molto di lui e del caso suo.

Nessun disordine, nessuna reazione da parte dei clericali.

Alla porta del Salone i socialisti

dispe stavano un foglietto contenente alcuni apprezzamenti sui testi scritti da Victor Hugo.

Esami elettorali.

Domenica si tennero gli esami per il conseguimento del certificato elettorale. L'esito fu soddisfacentissimo, poiché su 31 esaminandi ne furono approvati 24.

Il mercato di sabato.

Prezzi dei cereali nel mercato settimanale di sabato, 9:

Grano duro nostrano massimo all'Ett. 15, minimo 14.25, medio 14.83. Fagioli vecchi 19.50 15.50, 17.27. Sorgho 10.50, 10.50, 10.50.

Bagnaria Arsa

Consiglio Comunale.

Si servono da SEVEGLIANO 11:

Come già saprete, ieri s'ebbe qui la prima adunanza consigliare indetta dal Commissario, il quale lesse la sua relazione.

Sarebbe troppo, una critica completa su questa lunga relazione, e quantunque molti appunti ci siano subito sembrati necessari, il tralasiamo, almeno per ora.

Non sappiamo se la relazione sia tutta dal sacco Commissariale, ma vorremmo sperare di no. Difatti crediamo che molte cose di quella relazione appartengano a quella categoria che si battezza comunemente col nome di corbellerie; e tanto ci volle un po' di coraggio a leggerle davanti a tante persone alle quali non mancava né la capacità né la volontà di notare e farle notare.

Che il Commissario tentasse (a mo' d'esempio) di trasmettere una lita tra il Comune e un impiegato, già decisa a favore di questo dal giudice di primo grado e, in modo conforme, dal giudice d'appello, si può ammettere. Ma che andate a vuoto (come era da prevedersi!) le trattative, voglia criticare e sovrapporsi alla sentenza dei due giudici, citando decreti e regolamenti, ed abbia il coraggio di far questo davanti alla « nuova » maggioranza... via! questa ci sembra farina di un altro sacco...

L'ex sindaco assisteva alla lettura e pare si compiacesse ed approvasse di tutto cuore i punti più disastrosi della relazione. La quale chiuse, invero assai miseramente un periodo d'amministrazione cominciato male e (a quanto pare) continuato peggio.

Fu troppo lunga e disse troppo poco, abbandonò il filo direttivo e si perdettero in quinquaglie, in amenità, in questioni personali!

Eppure del cav. Dal Gobbo avevamo sentito con piacere le lodi per la sua opera di commissario a Pordenone e a Cividale!

Dopo la lettura della relazione il commissario cedette la presidenza al consigliere anziano sig. Enrico Gaspardis e passò alla « nomina del sindaco » eleggendo all'unanimità dei presenti il co. Giuseppe Orgnani-Marina; e della Giunta — eleggendo assessori effettivi i signori Enrico Gaspardis e Firmino Bearzotti; e supplenti i signori Carlo Franchi e Vincenzo Placeo, tutti quattro all'unanimità. La proclamazione dei risultati fu accolta con applausi vivissimi dal pubblico affollatissimo.

L'ex Sindaco se l'era dignitosamente svignata, appena finita la lettura della relazione.

Il Com. Scala mandò a dire che era ammalato. Auguri!

Da Portogruaro

La nomina del maestro Mascagni a Udine.

(B.) Si è diffusa ieri come un baleno la notizia della nomina del signor Mario Mascagni a Maestro della Banda Municipale di Udine, appresa con rincrescimento dalla cittadinanza, perché da tre anni e mezzo egli dirige il nostro Istituto Filarmico. D'altronde c'è anche un motivo di compiacimento, quando si vede un egregio giovane fare onorata e rapida carriera, lasciando dovunque un ricordo di simpatia e di stima.

Il M. Mascagni, venuto fra noi, ci ha presto dato luminosa prova della sua operosità, sia con concerti estivi in piazza, sia col dirigere l'Opera nel nostro Sociale. Per tali spettacoli non è mai venuta meno quella fama di severa, inappuntabile esecuzione che un pubblico intelligente ha consacrato fino dai tempi del valoroso M. Alfredo Lucarini.

Il M. Mascagni è un membro di quella illustre famiglia che nell'arte musicale attinge coll'autore di *Cavalleria rusticana* i fastigi supremi.

Speriamo che la rappresentanza comunale voglia provvedere con sollecitudine alla sostituzione del rinunciante, essendo così prossima la stagione dei concerti e non potendosi troncargli a lungo l'istruzione ai giovanetti che frequentano l'Istituto.

Corte d'Appello di Venezia

Conferma di pena.

I fratelli Rumis Guglielmo e Rumis Marco fu Domenico furono condannati il primo a 6 mesi e l'altro a 6 mesi e 24 giorni per avere in quel di Tarcento percosso: Bassi Luigi, cagionandogli lesioni e malattia della durata di 20 giorni.

Il Rumis Marco era colpevole del minaccioso danno dello stesso Bassi.

La Corte in contumacia dai due fratelli confermò la sentenza.

Bollettino Meteorologico.

Temperatura di ieri: massima 14.0 minima 4.0 media 9.54. Pioggia caduta mm. 2. All'aperto nella notte 0.8. Stamatone ore 8, 6.7. Pressione atmosferica 751 crescente. Stato: atmosferico misto, vento E.

Per i sottufficiali

E' una questione che da molto tempo si dibatte, e per la quale non si è ancora mai trovata una via d'uscita. Giornali di varie città se ne occupano.

Ultimamente la « Gazzetta di Venezia » pubblicava un articolo col titolo appunto « Per i sottufficiali » dove informava che la Commissione incaricata di studiare provvedimenti interessanti la carriera dei sottufficiali aveva formulato alcune proposte, che avrebbero dovuto corrispondere ai loro desiderati... cosa che veramente non sembra.

Molti organi militari con una lunga serie di articoli avevano compatentemente additato qual'era la via d'uscita per definire, una volta tanto, l'eterna questione dei sottufficiali; infatti essi proponevano anzitutto come provvedimento morale il voto politico e come provvedimento finanziario la conversione complessiva degli attuali assegni in stipendi e modificazione delle pensioni in vigore in base agli stipendi stessi, come si pratica per tutti gli impiegati dello Stato.

Se la « Gazzetta di Venezia », riporta il vero, come appare dall'importanza data all'articolo stesso, la commissione incaricata di studiare... ha messo in non cale le vere espressioni che ha raccolto dalla voce medesima degli interessati: poiché essa parla di paga e non di stipendio, di pensione non rispondente alle esigenze attuali della vita e finalmente tace sull'aspirazione più grande di questi uomini, figli anche essi d'Italia, che vogliono togliersi una volta per sempre il numero di galeotto e godere del diritto del voto politico, concesso anche al più umile cittadino.

Auguriamoci invece che realmente la commissione non abbia in animo di far mutare in legge le accennate proposte; poiché altrimenti non farebbe che inculcare maggiormente l'attuale agitazione dei sottufficiali che malgrado sia stata smentita, esiste nelle file del nostro esercito per entro i limiti consentiti dalla legge.

Dimissioni ritirate.

Se le nostre informazioni sono esatte alcuni membri della commissione provinciale per la conservazione dei monumenti, nominata con decreto reale del marzo 1908, avevano presentate le proprie dimissioni fin dal gennaio al presidente Senatore di Prampero.

Invitati dallo stesso e dal Prefetto a ritirarle, i suddetti commissari non credettero di poter accondiscendere.

Ora, dinanzi ai diretti e vivi uffici fatti dal Ministero dell'Istruzione, e personali del comm. Corrado Ricci, i suddetti ritennero di non poter insistere nella rinuncia.

Concorso Cavalieri da tiro.

Fu stabilito di tenere anche quest'anno uno speciale concorso per cavalli da tiro, domenica 24 aprile, alle nove e mezza. Comprenderà le seguenti categorie:

1. Riservata ai cavalli di proprietà e in servizio presso ditte della città e Provincia. 1. premio: Coppa d'argento dell'Associazione Industriale, Commercianti ed Esercenti di Udine e Provincia. (Vinta lo scorso anno dalla ditta Mazzanti e Magistroni di Udine e che, a norma dei regolamenti, per venir definitivamente assegnata deve esser vinta due anni di seguito). 2. premio: Grande Medaglia d'argento dorato. La Giuria assegnerà altre 6 medaglie d'argento.

2. Riservata a negozianti e allevatori di cavalli da tiro che abbiano regolarmente iscritto presso il Comitato e posto in vendita gli animali durante i giorni di fiera in Piazza Umberto I. 1. premio: L. 400 75 1/2.

I concorrenti si raduneranno la domenica mattina alle 8.30 nel piazzale Aquileia e dovranno sfilare attraverso la città in corteo. La presentazione della Giuria e la premiazione avverrà in Piazza Umberto I.

— **Echi delle feste, a S. Quirino.** Va notato, a proposito delle feste con tutti i parrochiani di S. Quirino, solennizzarono l'ingresso del novello parroco, che il pranzo ai poveri fu dato a spese del parroco medesimo, don Lodovico Passoni. I duecento e dieci così letiziati, furono divisi fra cinque « esercizi »: Alla Cargnella, Al Vulcano, Al Fischietto, dal signor Gaetano Danese e dalla signora Rosa Filippini, una quarantina per luogo. Ogni commensale ebbe mezzo litro di minestrina, carne con contorno, mezzo litro di vino e due pani.

— **Le « delegazioni » sopresse.** Alla Stazione di Udine e di Gorizia vi sono le così dette « delegazioni » per le merci scambiate fra i due Stati: quella di Udine, retta dall'egregio signor Vallin; quella di Gorizia, dal nostro concittadino, l'egregio signor Vaccaroni.

Da qualche tempo, si va dicendo che le due delegazioni saranno sopresse. Forse aspettasi l'ampianamento della Stazione di Cormons. La voce non è più insistente: la soppressione fu decisa e pare che la si attuerà col primo di luglio.

— **I dolci nudi.**

Luciano Rossini, capo elettricista con Cornelia Biasoni casalinga.

Le indagini continuano

sui furti alla ferrovia

Questa mattina, il giudice istruttore dott. Luzzatti si recò alla Stazione ferroviaria, per visitare il luogo dove i furti dei sacchi di zucchero sarebbero stati commessi.

Come già dicemmo i vagoni che contenevano gli ultimi sacchi rubati dovevano essere guidati sopra un binario e fu lì che furono invece sopra un altro. Perché? o, ammesso che questo avvenisse per piano concertato fra taluno degli arrestati, come non se ne avvide il macchinista e non rilevò il fatto? e perché il deviatore diede via libera per il binario che non era d'ordinanza? Ecco alcune domande che meritavano chiarite; ed alla dilucidazione di questi punti sono rivolte ora le ricerche del cav. Manganiello, tornato ieri a Udine.

E furono perciò fatti andar ieri, alle 6 pomeridie, in questura il macchinista Gaetano Verituro che manovrava quella notte e il fuochista Francesco Del Negro; e stamane, vi fu accompagnato il Giuseppe Cabai deviatore, che trovai ancora sotto interrogatorio al momento in cui scrivevamo.

Nò rinnoviamo l'augurio fatto fin dal primo giorno: che tutte le responsabilità sieno assodate e i colpevoli trovino la meritata condanna.

Da parte della questura si mantiene ancora il riserbo: il che vuol dire che l'operazione non è ancora terminata.

Il Leopoldo Castenetto, malaticcio fe' domanda, a mezzo del suo difensore avv. Tavanzi, di ottenere la libertà provvisoria.

Il Verdura abitava in via Cussignacco.

La moglie come il solito gli portò ieri sera di cena in stazione. Tornata a casa l'attese inutilmente, e tutta la notte non poté chiudere occhio. Dalle 9 di stamane si trova nei pressi della questura in attesa che venga rilasciato. Ella è pienamente convinta e certa della sua innocenza. Con lei si trova la moglie del Del Negro.

Questi al ritorno del lavoro era atteso alla porta di casa in Via Treppo da una guardia in borghese che lo invitò a tenerli dietro.

— Sarà questione di 10 minuti disse alla moglie e ai figli — il signore sconosciuto — ma i 10 minuti divennero ore. Saputo che il marito era stato condotto in questura, e prevedendo che non sarebbe tornato a casa, almeno nella notte la donna gli portò da cena in caserma.

Il Del Negro, da 20 giorni o poco più era passato fuochista sulla macchina del Verdura; prima faceva il pulitore.

Le due donne attendono con sicura fiducia il rilascio dei rispettivi mariti perché, dicono, essi non hanno che fare con i ladri dello zucchero. Sulla macchina essi vanno dove il volere del deviatore li vuol far andare; in un precipizio magari.

Oggi, tanto il Verdura che il Del Negro subirono un nuovo interrogatorio.

Tentato furto nel villino dell'assessore Picco.

Durante la notte passata, ignoti o apiti visitarono il bel villino dell'assessore comunale signor Emilio Picco, nel viale della Stazione. Entrati (pare) dal vicino giardino della villa. Pez, preserva due tavole e si mettano in reticolato di ferro che si trova davanti alla porta dello studio; e ne fecero sgabello per salire ad una finestra della cucina. Alzarono quindi una lastra mobile, che serve al ricambio dell'aria; e... e tentarono con un grimaldello di aprire le imposte interne.

Ma ecco il fido cane abbaiare dall'interno; e gli ignoti ritirarsi, lasciando sul posto il ferro del mestiere e una striscia di fazzoletto, dalla quale si erano probabilmente serviti per attutire i rumori.

Dalla parte della cucina, dunque, donde speravano entrare nello studio a far l'amore con la cassa forte, il tentativo era fallito. E allora tentarono dalla parte del magazzino, ove si tengono barili di olio di seme e balle di baccalà. Aprirono le imposte di una finestra... ma lasciarono anche questa impresa a mezzo, e abbandonarono definitivamente la villa, uscendone dal giardino, e precisamente di nuovo. Ma lo fecero con una certa comodità... forse anche per evitare di lasciar « le orme dei passi spietati ». L'erba infatti è un po' calpestata, nel luogo dove scavalcarono il muretto di cinta; ma c'è anche una tavola su cui posarono i riveriti piedini e poi uno sgabello rustico posato sulla banchina interna del muretto medesimo a facilitare la non difficile salita.

Benedetta la comodità!

Principio d'incendio.

Stamani, alle 9, nella casa del sig. Candido Bruni in Via Jacopo Marini 10 si sviluppava un piccolo incendio: aveva preso fuoco la fuligine della canna della cucina economica. Avvertiti, furono pronti cinque pompieri sotto la guida del maestro Pettoello: salirono sul tetto gettando poche secchie d'acqua. Il danno è minimo.

Nozze d'argento.

Il brayo usclero anziano del nostro Municipio Luigi Covis ha celebrato le nozze d'argento con la sua compagna Regina Roatto. Auguri di nozze d'oro.

Una cura senza pari. Una lunga esperienza d'ingegneria che le Polveri Seltitz di MOLL esercitano una azione benefica e salutare in tutti i casi di malattie dello stomaco prodotte in seguito di digestione lenta e difficile. Esse sono un rimedio incompensabile per combattere la stitichezza. La scatola originale L. 2.50 nelle farmacie.

Ciren il servizio postale suburbano

I laghi dei frazionisti di Cussignacco circa il servizio postale e la visita fatta colà dal direttore delle Poste cav. Mauri, portati in cronaca di ieri dal « Cronista », sono del tutto chimERICI. Nessun lago s'è fatto, nessuna visita s'è fatta; ossia il direttore delle Poste, talvolta, esce fuori città a passeggiare... a far servizio insieme, studiando la topografia suburbana, le possibili modifiche e miglioramenti riguardo al servizio postale. Giacché l'egregio direttore ha avanzato proposta al Ministero per l'aumento d'una unità almeno nel personale del portatore suburbani (che sono tre) per poter meglio coprire e dividere le zone per le regolarità del servizio stesso.

Per quanto riguarda Chiavris, quei frazionisti, non avrebbero motivi di lagnò avendo tre distribuzioni al giorno, la prima delle quali si effettua prima che in città. Non ci sarebbe che un ritardo per i periodici nel pomeriggio, come è già stato detto; del resto, se le tre distribuzioni venissero fatte regolarmente a Chiavris, a Paderno, a Vat e nelle altre località limitrofe, non vi sarebbe motivo di lagnò; ma talvolta il portatore effettua tre distribuzioni nella frazione di Chiavris, facendone due sole nelle altre, perché, dice, non può arrivare a fare i tre giri completi. E' da notare che quel fattorino si fa coadiuvare da altra persona di fiducia per la distribuzione della posta nelle località più lontane, persona che, senza essere regolarmente riconosciuta, fa quel servizio da più di vent'anni. Ora la direzione, non avendo nulla in contrario a riconoscere regolarmente tale aiutante, pensa a provvedere per il regolare servizio e, se necessario, a supplire con aumento di personale.

Fu riconosciuta

anche l'altra bicicletta rubata da Maurizio Carta. Essa appartiene a certo Giuseppe Vigne da Palmavera ed era stata venduta a Nordini da Talmassons agli ultimi del marzo scorso.

— **Ancora disertori austriaci.** Domenica si presentarono alle nostre autorità due giovanotti, certi Luigi Illes e Alessandro Dazzege che si dichiararono disertori dall'esercito austriaco.

Smarrimento.

Una povera vedova smarri ieri dal palazzo Contarini in piazza delle Erbe un paio di orecchini.

Chi li portasse al nostro giornale farebbe opera pia.

Oggi fresca la ricotta romana presso il premiato negozio Ligugnana.

I tramontati di ieri.

Luigi Dotto fu Angelo, di 67 anni operato è stato medicato per contusioni riportate accidentalmente al costato sinistro.

Il carrettiere Luigi Fornaro fu Angelo, d'anni 39 fu medicato per ferita da punta al piede destro. Il dott. Paolo Marzuttini li giudicò guaribili in pochi giorni.

— **Percorrendo** lo stradale da Tarcento fino alla barriera di P. Gemoni venne smarrito un libretto di annotazioni contenente denaro e una lettera. Manca competente a chi porterà il tutto all'agenzia Manzoni Udine.

— **Precisamente** per avere zucchetto, cetrioli, pomodoro, cardoffoli specialità, piselli freschi nostrani nonché prugne, uva bianca, neapole del Giappone, mele dell'Australia, aranci di Gerusalemme ecc. rivolgetevi al premiato negozio Ligugnana.

Tribunale di Udine

I ladri nella villa Giacomelli. Leonardo Garavito di Domenico, un cittadino di 16 anni, nativo da Buttrio, si trovava alla dipendenza del dott. Giacomelli a Padernano. D'accordo con tale Antonio Zuliani, suo coetaneo, nativo di Ippis e residente pure a Padernano, e con tale Maria Blesano, una donna sulla quarantina, la notte fra il 3-4 febbraio scorso perpetrò un furto in danno del suo padrone.

Sapendo dove stavano le chiavi del granaio, le trafugò, si introdusse con lo Zuliani nel granaio stesso, portando via circa due ettolitri di grano duro.

La Blesano s'era incaricata di venderlo e lo vendette infatti. Ma più tardi si venne a sapere tutto, e l'ori comparvero davanti al giudice. Il P. M. propose 4 mesi per lo Zuliani, un anno e due mesi per la Blesano (che è recidiva) e 6 mesi per la Garavito. Seguiranno le difese degli avvocati Bellini (per il Garavito) Mosca (per lo Zuliani) e Bellavitis (per la Blesano).

Il Tribunale condanna a 2 mesi di reclusione il primo, a 7 mesi lo Zuliani (riduzione per lui la sentenza 23 ottobre 1909) a 50 lire di multa la Blesano; tutti tre in solido alle spese processuali e alla tassa di sentenza.</

Seduta della Camera di Commercio

LA DISCUSSIONE

Ieri abbiamo pubblicato le comunicazioni della Presidenza: diamo oggi il resoconto della discussione su alcune di esse avvenuta e sul rimanente della seduta.

COMUNICAZIONI

QUESTIONI FERROVIARIE.

Picco, dice che bisogna insistere nella domanda perché la vettura di terza classe che il diretto 174 lascia a Udine proseguendo fino alla Stazione per la Carnia. Anche l'on. Girardini e il Siniscalco hanno insistito su tale domanda. Propone d'invitare un telegramma in questo senso al Ministero.

Il vicepresidente sig. Muzzatti risponde che la Camera insisterebbe ma che finora le difficoltà accumulate furono di ordine tecnico. Spera che l'amministrazione ferroviaria come promette studierà di risolverle. Circa all'appertura della ferrovia Carnica, così ritardata... da parere incredibile, e per la quale perorano Brunetti, De Marchi e Micoli; assicura che avverrà quanto prima.

Battocletti raccomanda le stazioni di Palmanova o S. Giorgio di Nogaro il vice presidente assicura che l'ing. Petz provvederà in merito.

IL PALAZZO DELLE POSTE

Le pratiche e gli studi, dice il vicepresidente, sono bene avviati. Avvenimento di questi giorni un colloquio con il nuovo direttore delle poste cav. Mauri. Egli ci diede risposte tranquillanti. Non certo sul nuovo palazzo in gestazione, circa il quale siamo all'inizio, o alla ripresa delle trattative e che speriamo potrà essere un desiderio compiuto in un non lontano avvenire; ma circa il regolamento del servizio postale; e del servizio solo: i locali non si possono migliorare.

UDINE-PORDENONE

A questo punto Battocletti fa preghiera alla Camera che s'interessi per ottenere dalla direzione delle ferrovie l'attivazione di un treno da Udine a Pordenone dopo la mezzanotte.

Osserva come tale mancanza sia sentita: i pordenonesi vanno a Venezia per uno spettacolo piuttosto che venire a Udine.

Questa sua preghiera, che nell'interesse di Codroipo, di Pordenone e di Udine ad un tempo, desidererebbe potesse essere ascoltata per le prossime feste di S. Giorno.

SULLA STAGIONATURA SETE

Il primo: Sturno Fondi, è approvato senza discussione come proposto dalla presidenza.

Si dà lettura del conto consuntivo 1909 dei magazzini generali che si chiude con una passività patrimoniale di L. 80.80 e della stagionatura sete che presenta una perdita di L. 2596.04.

Su proposta di Picco, se ne rimanda la discussione all'oggetto seguente: Consuntivo 1909 della Camera: questo offre una eccedenza attiva di L. 5311. Sulla «stagionatura» prende primo la parola il consigliere Picco, osservando come essa presenti un aggravio al bilancio della Camera: vi sono necessarie modifiche e riforme che la mettano in grado di bastare a sé stessa.

Più volte il suo bilancio si chiude con un deficit.

Brunich si associa a Picco nelle conclusioni per un miglioramento della stagionatura.

— Francamente — prosegue — io non mi sento d'assumere la responsabilità di proporre le necessarie modifiche da portarsi all'organamento dell'Istituto: propongo invece sia nominata una commissione di soli setaiuoli, con l'incarico di studiare le riforme che si crederanno più rispondenti al bisogno.

Tale commissione, magari permanente, egli la vorrebbe di soli setaiuoli, poiché nessuno più di essi è in grado di conoscere i bisogni dell'industria serica. In molte altre città l'Istituto della stagionatura si trova nelle identiche condizioni che nella nostra.

Picco è d'accordo nel conservare l'Istituto; ma siccome la Camera ha l'obbligo di curare gli interessi generali, bisogna far sì che tale istituzione non arrechi danno al bilancio comune. Il bilancio della stagionatura si chiude quasi ogni anno con perdita. Oggi essa può contare su di un fondo di 47 mila lire. E' necessario considerare gli obblighi che ha la Camera verso gli impiegati della stagionatura e non la stagionatura.

Essa ha tre impiegati: uno già andato in pensione e due prossimi ad andare. E a tale pensione non potrà la Stagionatura provvedere quando il capitale sarà mangiato. Si nomini la commissione, ma sia mista e questa, dopo i necessari studi, venga innanzi con proposte concrete.

Brunich insiste perché la commissione sia «pura», di soli industriali della seta. E' necessario esista la Stagionatura; l'industria serica è importante in Friuli e L. 47 mila di scorta non si mangiano in due tre anni.

Picco Bisogna porsi il quesito: se all'andamento della C. di C., e se agli interessi generali non porti un qualche pregiudizio la Stagionatura. Perché domani potrebbero farsi avanti altri commercianti, in legna, supponiamo, o in cotone ecc., e pretendere dalla Camera di Commercio una istituzione che ai loro bisogni risponda come la stagionatura a quelli dei setaiuoli. Le L. 12000 di crescenti spese per la stagionatura

devono trovarsi negli introiti; non bisogna intaccare il capitale. Non entra in particolari perché dovrebbe rilevare come si sciupino i denari in stampi di lusso ecc. Si contengano le spese e si riformi la tariffa per assaggi alla stagionatura.

Brunich non pensa si debba ritenere eccessivo il personale dell'istituzione.

Picco, Scusi, io non ho detto eccessivo; io ho detto che non è necessaria, per l'andamento della Camera, la Stagionatura.

Brunich (vivamente). E' della Stagionatura che qui parliamo e non della Camera!

Non crede affatto eccessivo il personale: il lavoro va a intermittenza vi son giorni in cui gli impiegati riposano e altri in cui non bastano. La stagionatura è un fondo a sé e non bisogna compromettere un sì importante istituto.

Beltrame appoggia la proposta di nominare la Commissione, ma la vorrebbe mista.

Muzzatti, dice che la presidenza si è interessata per il buon andamento dell'Istituto; ma esso non ha risposto a quanto si poteva attendersi. Non si può tuttavia trascurarlo, tutt'altro. Raccomanda anzi ai consiglieri di fare propaganda in mezzo a quelli che non lo conoscono. Nel decennio per tre esercizi fu passivo, per 7 diede buoni risultati.

Accetta l'idea della Commissione che anch'egli, però vorrebbe, mista.

Brunich insiste ancora, ma la Camera approva nel senso della presidenza e ad essa domanda la scelta dei commissari.

Il consuntivo della Camera è così, insieme agli altri, approvato.

POLITICA DOGANALE.

Il Vice presidente comunica che il ministro Luzzatti fece pervenire alle rappresentanze commerciali, agricole e del lavoro una nota nella quale, esposte le condizioni in cui veniva a trovarsi la nostra politica doganale per l'atteggiamento assunto dalle altre nazioni, poneva il quesito se convenisse all'Italia di adottare il metodo della tariffa massima o minima o conservare l'attuale metodo di una sola tariffa. Il contratto vigente scade nel 1917; bisogna quindi presentare gli studi almeno entro 1915 perché nel 1916 si possa trattare.

Picco domanda se alla Presidenza consti che l'Unione delle Camere di Commercio abbia risposto al Governo dichiarando di non assumersi il compito di tale studio.

Muzzatti risponde che, ufficialmente, ciò non gli consta: ha letto anch'egli una lettera in questo senso sul Sole di ieri ma non vede contraddizione fra quella lettera e l'ordine del giorno che la presidenza propone.

Picco domanda se la presidenza non credesse opportuno chiedere al ministro che i commissari di statistica istituiti in numero di 17 da Luzzatti e uno con sede a Udine, avessero sede nelle cam. di commercio.

Muzzatti crede che si farebbe opera vana: si potrebbe chiedere che fossero considerati agenti di commercio anziché agenti fiscali.

Micoli vorrebbe domandare all'Unione perché istanze presso il governo affinché contribuisse con una certa somma nella spesa per gli studi del quesito proposto dal Ministero.

Muzzatti. Questo sarebbe un fatto senza precedenti; a ogni modo, l'idea mi pare buona e la Presidenza l'accetta.

La Camera approva il seguente ordine del giorno:

La Camera, fatto piano all'intendimento ed all'atto del ministro Luzzatti, delibera di studiare, giovandosi anche delle precedenti inchieste, il vigente regime doganale in relazione alle condizioni e ai bisogni del Friuli per poter poi rispondere al quesito del Governo.

SUL MAGISTRATO ALLE ACQUE

Il consigliere Micoli dà spiegazioni sulla sua mozione circa le attribuzioni del Magistrato alle acque (mozione da noi pubblicata integralmente con la lettera di risposta alla Gazzetta) e ricorda che, mandando una copia alla Gazzetta, questo anziché pubblicarla, si prese la briga di assumere informazioni che neanche il portiere del Magistrato poteva dare più sbalate.

La Camera approva l'ordine del giorno Micoli che d'accordo con la presidenza sarà più concisamente compilato; ordine del giorno che noi demmo già e il quale in sostanza chiede non la soppressione, ma la limitazione delle attribuzioni di uso Magistrato.

ENERGIA IDRAULICA

E TASSA FABBRICATI.

Dopo breve scambio di idee, la Camera approva il seguente ordine del giorno:

La Camera che fin dal 1900 reclamava non fossero esoggettate alla tassa fabbricati le forze motrici, aderisce all'azione di cui s'è fatta promotrice allo stesso fine l'Associazione fra industriali e cotonieri di Milano e aderisce pure, alla riunione indetta per il 13 corrente in Milano.

ALTRE DELIBERAZIONI.

La Camera respinge unanime le dimissioni del consigliere Gio. Batta Spezzotti dalla carica di consigliere delegato della Camera alla Cassa di Risparmio.

— Rinova l'adesione quinquennale al Consorzio per la navigazione interna nella Valle del Po, con il contributo annuo di L. 50.

Accordo il collocamento a riposo dell'impiegato contabile Antonio Brandolini e con un voto di plauso gli assegna la pensione.

Al suo posto nomina il rag. sig. Maurizio Soccimaro, applicato di segreteria; e al posto di questi assegna il sig. Ugo Zilli fattorino scrivano.

La seduta è tolta a circa mezz'ora.

OLIO SASSO

Olio Sasso Medicinale

Emulsione Sasso

Olio Sasso Jodato

Oli Sasso di pura Oliva

Esportazione Mondiale

P. SASSO E FIGLI - ONEGLIA

Luigi Principi gerente responsabile.

Ringraziamento.

I fratelli signori avv. cav. Carlo e Paolo Turchetti nella luttuosa ricorrenza della morte della loro adorata mamma, signora Marzuttini Anna vedova Turchetti, hanno versato a questa Congregazione di Carità la somma di lire cento.

La Pia istituzione segnala l'atto benefico e veramente degno della memoria della compianta defunta, cui la carità fu ognora in vita un bisogno del cuore, e porge le migliori attestazioni di grazie.

S. Maria la Longa 12 aprile 1910.

Udine - L. MARCHI - Piazza V. E.

Biancheria confezionata

Corredi da sposa e da casa di lavorazione propria

Premiata con Diploma d'Onore

Esposiz. campionaria Nazionale 1909

Id. Regionale di Udine 1903

Casa di confezione

Deposito Costumi e Mantelli per signora

CASA DI SALUTE

del Dr. Metulio Cominotti

Tolmezzo

per CHIRURGIA GENERALE

OSTETRICIA - GINECOLOGIA

Locali di nuova ed apposita costruzione - Due sale d'operazione - Stanze di degenza da due a un letto - Bagno ad uso esclusivo dei degenti nella Casa - Riscaldamento a termosifoni.

Direttore dott. M. Cominotti.

Segretario Rag. G. B. Cacitti.

Malattie nervose

Casa di Cura

del Dr. Prof. G. CALLIGARIS

Docente di Neuropatologia nella R. Università di Roma

Piazzale 26 Luglio - UDINE - Tel. 3-38

Consultazioni private tutti i giorni eccettuati i festivi, ore 10 - 12

Ambulatorio per i soli poveri (gratuito) Martedì e Venerdì ore 14-15

Acquisto di capelli umani.

La sottoscritta Ditta acquista capelli umani cascati, come anche si assume di tagliarli — in assortimento: cioè qualsiasi colore e lunghezza. Per le tagliature, prezzi da convenirsi conforme al colore, alla bellezza dei capelli e alla loro lunghezza.

La sottoscritta Ditta acquista qualsiasi quantità: tanto cento grammi di capelli umani come anche a quintali. Non si accetta merce contro assegno, ma si fa il pagamento a pronta cassa, per mezzo vaglia postale.

Dirigere offerte di capelli, pacchi postali e ferroviari ecc. in Rignano Stazione ferroviaria sulla linea Udine-Palmanova, alla Ditta

Di Leonardo Stefano e Comp.

Rignano

CIGIOTTI LUIGI

PORDENONE

Via Garibaldi, 42

Grande deposito

STUFE - CUCINE ECONOMICHE

con laboratorio da bandaio

Perfezione e garanzia di lavoro

F.lli Fornara

UDINE - Via Ma-ia

Grandioso assortimento novità

Ombrellini

Prezzi da non temere concorrenza.

Casa di Cura

per le malattie di

Naso, Gola

Orecchio

del Dott. Cav. ZAPPAROLI

specialista

(approvata con decreto della R. Prefettura)

Udine - Via Aquileia 86

Visite tutti i giorni

Camere gratuite per malati poveri

Telefono 347

STABILIMENTO BACOLOGICO

Dott. V. COSTANTINI

In Vittorio Veneto

Premiato con Medaglia d'oro

alle Esposizioni di Padova e di Udine 1903

Con medaglia d'oro e due gran premi

alla Mostra dei confortatori del 1906

di Milano 1906

Acetico cellulare bianco-giallo giapponese.

Acetico cellulare bianco-giallo sferico

1 Chineso.

1 Bigiallo-oro cellulare sferico.

Poligiallo speciale cellulare.

I signori co. Fratelli DE BRANDIS

gentilmente si prestano a ricevere

in Udine le commissioni.

Pomata Manfredi

Infallibile nella guarigione delle:

Ragadi, Piaghe, Scorpature

della Pelle Escoriazioni, Geli

esulcerati, Scottature, ecc.

Oltre vent'anni d'incontrastato successo

Prezzo del vasetto L. 1.30

Concessionari Esclusivi per l'Italia

e per l'Estero: A. MANZONI & C.,

Milano-Roma-Genova.

Ventiseienne contabile, bella

dida calligrafica, cerca migliore

finanziariamente. Ottime referenze

documentate, miti pretese.

Offerte B. C. 120 presso A. Man-

zoni e C. — Udine.

MEDICA-TRIFOGLIO

Miscugli composti per prati

BARBABIETOLE DA FORAGGIO

PATATA

MATILDE

dal

SAO

Sciatica Reumatica

ESCA DI SALUTE

di Giuseppe Munari - Privato

Comunicato

Egregio Signor Dott. G. Munari

Triviso

da Forlì (Udine) 31 marzo 1910.

Oggi mi si presenta occasione di presen-

tarle altro individuo affetto da sciatica

reumatica, che desidera recarsi nella sua

casa di salute per otto ore la guarigione.

La prego darci un cenno quando può par-

lare, colla ferma speranza che pure quest'

infelice lo ridona alla sua famiglia

guarito

Obb.mo

TADDIO GIO. BATTÀ

guardia forestale provinciale

Una conferma eloquente

Una conferma eloquente della

efficacia e superiorità del FO-

SFATO PULZONI è il recentissimo

certificato, seguente il quale indica

una nuova utilissima applicazione

di questo rinomato Prodotto, già

splendidamente adottato per com-

battere Anemia, Scrofola, Nervosismo

Rachitide.

Brescia 12 novembre 1909

Ho adoperato e adopero il FO-

SFATO PULZONI nei bambini op-

erati di vegetazioni adenoidi, con ri-

ardato sviluppo scheletrico e inde-

bolimento generale dell'organismo.

E' uno dei migliori medicamenti

che coadiuvi, in tal caso, il buon

esito operativo.

DOTT. CESARE RUSCONI

Specialista delle malattie

di Orecchio, Naso e Gola.

Brescia.

Esigere il genuino FOSFATO

PULZONI. Guardarsi dalle contra-

fazioni e sostituzioni.

L. 150 al Flacone.

In Italia:

A. MANZONI & C. Milano Via S. Paolo, 11.

G. G. Fratelli Pecile

UDINE

Magazzino Legnami

Lavorazione Meccanica del Legno

FABBRICA

Serramenti Comuni e di Lusso

DEPOSITO

Tavole piallate e ad incastro per pavimenti

Fabbrica Parchetti

PNEUMATICI AUTOMOBILI

Michelin

Continental

Dunlop

Obersprees

Palmer

Gomme sempre fresche

Garage Friulano - Viale Venezia - Udine.

Pavimenti moderni ed igienici

Il Linoleum ed il Sughero servono per pavimentare qualsiasi ambiente, tanto di nuova che di vecchia costruzione, e si applicano sul legno, sul cemento, sul terrazzo e sul ferro. Grandioso assortimento in tinte, qualità, spessori e disegni diversi a parquette, piastrella etc.

Igienici, eleganti e di durata superiore agli altri pavimenti. — Impenetrabili ai liquidi ed alla polvere. — Non ricevono, né conservano macchie di sorta.

Ricchissimo deposito di Tappeti d'ogni qualità e misura per scendiletto, sottolavabo, ottovolanti, etc.; nonché Corale in tutte le larghezze, qualità e disegno.

Rappte e Depositario

Pietro Marchesi

Udine - Via Palladio N. 27

Dirimpetto Avv. Bertacchi.

Premiata Industria

Mobili e Serramenti

SELLO GIOVANNI di D.co

Stabilimento elettro - meccanico

Via della Vigna (Porta Cossignacco) - Telefono 3-79

MOBILI

di lusso, artistici, comuni e di qualunque stile

Arredamenti completi per Alberghi, Istituti, Negozi ecc.

N. B. — Si assumono ordinazioni per la lavorazione meccanica del legno.

EMPORIO SPORTIVO

AUGUSTO VERZA

Sono arrivati i modelli splendidi del 1910 delle biciclette

PEUGEOT - STUCCHI - LEGNANO

O. T. R. V. - F. I. V. A. L. - LABOR

ed altre splendide biciclette popolari da L. 130 — L. 160 ecc.

Grande assortimento Macchine da Cucire

a mano id a pedale delle primarie fabbriche

Prezzi convenientissimi.

La DEA delle biciclette è la bicicletta

FIAT

Rappresentante con Deposito **AUGUSTO VERZA** - Udine

Assortimento Gomme - Accessori - Grammofoni - Dischi.

Ai rivenditori sconto speciale.

Ferro China Rabarbaro

alla NOCE VOMICA

Premiato con diploma d'onore e gran croce all'Esposizione Torino 1905, e diploma d'onore e medaglia d'oro all'Esposizione di Roma 1910.

preparazione speciale della

Parmacia P. D E B S A B

Forcia di Pordenone

Rapido e sicuro rimedio nella cura dell'anemia, clorosi, dispepsie ed in tutte le malattie derivanti da impoverimento del sangue.

Bottiglie da L. 1 - 2 e 3.

Depositi: A. Fabris e C. - Udine - G. Bötner e C. - Venezia

Si spedisce franca 1 bott. da litro verso Cartolina vaglia di L. 4.

Provate la Pastina Glutinata Zambelli di Bologna

Il dono di nozze

Romanzo di
A. DEL PIT

Lo prese in affitto, comperò un letto, un tavolo, tre sedie e, l'indomani, si stabilì nell'immobile del signor Badourel. Si potrà meravigliarsi che Badourel avesse accettato ad albergare tra i suoi locali un vile artigiano come Sageou. Ciò venne dal fatto che Badourel non leggeva mai e ignorava completamente la personalità del vecchio.

Questo nome: « Davide Sageou », non gli indicò nulla di particolare. Alla descrizione che gli ne fecero i portinai, giudicò che questi doveva essere un vecchio impiegato e rificò la locazione.

Non fu che in capo a molti mesi che il proprietario ebbe cognizione del criminale mestiere al quale si dedicava: « Davide ». Fu vivamente contrariato. Ma siccome Sageou era un inquilino tranquillo, che non faceva chiasso, sempre in casa di buon'ora,

8 che pagava le sue rate regolarmente, e inoltre il suo appartamento, umido ed oscuro, era di locazione difficile, non lo licenziò.

D'altra parte si disse: — Non si sa mai ciò che può accadere: se sopraggiungesse una rivoluzione, sarebbe imprudente di attirarmi l'inimicizia di quell'uomo. Una denuncia è presto fatta!

Nell'animo di Badourel Sageou non poteva essere che un mostro feroce e lordo di sangue umano.

In realtà, era un « buon uomo » come si diceva. Clemente verso gli stessi malvagi, che compativa e non odiava.

Divideva tutta la sua vita in due parti: l'una consacrata al lavoro, l'altra alla beneficenza. Nessuna persona mai, avendo ricorso, a lui, aveva avuto un rifiuto. Egli stesso preveniva le domande e rendeva agli umili dei servizi non richiesti. Guidato pure da un pensiero di tal genere era andato a trovare il signor Schaufa: egli voleva garantire presso il mercante d'abiti usati, per Steinhilber, l'operaio che abitava al quinto piano, nella stessa casa.

« Una buona azione, dicevi, trova sempre la sua ricompensa ». Questo proverbio che troppi casi smentiscono ogni giorno, si realizzava per lui; la più gran gioia di Davide era una buona occasione nel far del bene, e questa occasione gli era stata fornita dall'incontro inatteso che gli permetteva di togliere alla miseria il suo vecchio amico Romano di Gregor.

Inammainandosi, Sageou interrogò Gregor sulle cause della orribile povertà in cui l'aveva trovato. La storia del brotone era semplice. Di ritorno nel suo paese, aveva mangiato gli avanzati della sua ricchezza, lavorando sempre al suo interminabile « Er-ete Trismegisto ». Un bel giorno si era alzato senza un soldo e pieno di debiti. Aveva dovuto vendere tutto ciò che possedeva. Saldato il suo passivo gli restarono poche centinaia di lire.

Munito di questa somma minima era giunto a Parigi pochi mesi avanti. Aveva tentato di vendere le prime parti del suo romanzo. L'avevano rifiutato: dappertutto. Allora la miseria. Gregor feroce sceso in

alle stanze ammobigliate più povere, vendendo, per mangiarsi, i suoi abiti.

Quel giorno l'avevano espulso dalla casa ove abitava — una tana sporca e fetida. Non aveva mangiato dal giorno avanti Aveva sempre errato per Parigi.

Infine, morente di fame, tremante non sapendo ove dormirebbe, gli era venuta l'idea dello scambio del soprabito, ed il caso avendolo condotto nella via della Scuola di Medicina, era entrato nella bottega di Schaufa.

— Da cosa dipende il destino? — esclamò Gregor terminando il suo racconto. — Un minuto prima tu non eri giunto. Un minuto più tardi eri partito. Quali calcoli sono occorsi per condurmi davanti a quella bottega nello stesso istante in cui tu eri dentro? Chi dunque può saperlo?

— Non ne so nulla — disse Sageou. — Solo ciò che so è questo: che se mi fossi trovato in preda a simili bisogni, nella città in cui tu avessi abitato, sarei venuto da te. — Ignoravo il tuo indirizzo.

— L'hai cercato? — Kregor non replicò.

Dopo un istante di silenzio ripreso.

— Ah! se avessi avuto il tempo di finire il mio libro, potevo venderlo e ciò mi avrebbe salvato. Te lo leggerò: vedrai che v'è qualche cosa là dentro!

Ciò dicendo, picchiava sulla tasca in cui aveva messo il famoso « Er-meto ».

— Insomma, — disse Davide, — ora eccoti salvo. Potrai lavorare a tuo bell'agio, finire il tuo libro e farne degli altri...

— Abito qui — diss'egli — Entra.

I due uomini erano giunti al domicilio di Sageou. Un istante più tardi questi introduceva Kregor nel suo umile appartamento.

— Ecco, — diss'egli. Per stasera metteremo un materasso per terra. Domani provvederemo.

— Ah Davide — esclamò Kregor — mai, mai dimenticherò...

Continua.

ORARIO FERROVIARIO.

FATTORIA DI GENOVA.

per Portofino: Lusso 6.55; A. 6.55; D. 7.55; A. 10.15; D. 10.15; A. 10.40; D. 10.40; A. 11.15; D. 11.15; A. 11.40; D. 11.40; A. 12.15; D. 12.15; A. 12.40; D. 12.40; A. 13.15; D. 13.15; A. 13.40; D. 13.40; A. 14.15; D. 14.15; A. 14.40; D. 14.40; A. 15.15; D. 15.15; A. 15.40; D. 15.40; A. 16.15; D. 16.15; A. 16.40; D. 16.40; A. 17.15; D. 17.15; A. 17.40; D. 17.40; A. 18.15; D. 18.15; A. 18.40; D. 18.40; A. 19.15; D. 19.15; A. 19.40; D. 19.40; A. 20.15; D. 20.15; A. 20.40; D. 20.40; A. 21.15; D. 21.15; A. 21.40; D. 21.40; A. 22.15; D. 22.15; A. 22.40; D. 22.40; A. 23.15; D. 23.15; A. 23.40; D. 23.40; A. 24.15; D. 24.15; A. 24.40; D. 24.40; A. 25.15; D. 25.15; A. 25.40; D. 25.40; A. 26.15; D. 26.15; A. 26.40; D. 26.40; A. 27.15; D. 27.15; A. 27.40; D. 27.40; A. 28.15; D. 28.15; A. 28.40; D. 28.40; A. 29.15; D. 29.15; A. 29.40; D. 29.40; A. 30.15; D. 30.15; A. 30.40; D. 30.40; A. 31.15; D. 31.15; A. 31.40; D. 31.40; A. 32.15; D. 32.15; A. 32.40; D. 32.40; A. 33.15; D. 33.15; A. 33.40; D. 33.40; A. 34.15; D. 34.15; A. 34.40; D. 34.40; A. 35.15; D. 35.15; A. 35.40; D. 35.40; A. 36.15; D. 36.15; A. 36.40; D. 36.40; A. 37.15; D. 37.15; A. 37.40; D. 37.40; A. 38.15; D. 38.15; A. 38.40; D. 38.40; A. 39.15; D. 39.15; A. 39.40; D. 39.40; A. 40.15; D. 40.15; A. 40.40; D. 40.40; A. 41.15; D. 41.15; A. 41.40; D. 41.40; A. 42.15; D. 42.15; A. 42.40; D. 42.40; A. 43.15; D. 43.15; A. 43.40; D. 43.40; A. 44.15; D. 44.15; A. 44.40; D. 44.40; A. 45.15; D. 45.15; A. 45.40; D. 45.40; A. 46.15; D. 46.15; A. 46.40; D. 46.40; A. 47.15; D. 47.15; A. 47.40; D. 47.40; A. 48.15; D. 48.15; A. 48.40; D. 48.40; A. 49.15; D. 49.15; A. 49.40; D. 49.40; A. 50.15; D. 50.15; A. 50.40; D. 50.40; A. 51.15; D. 51.15; A. 51.40; D. 51.40; A. 52.15; D. 52.15; A. 52.40; D. 52.40; A. 53.15; D. 53.15; A. 53.40; D. 53.40; A. 54.15; D. 54.15; A. 54.40; D. 54.40; A. 55.15; D. 55.15; A. 55.40; D. 55.40; A. 56.15; D. 56.15; A. 56.40; D. 56.40; A. 57.15; D. 57.15; A. 57.40; D. 57.40; A. 58.15; D. 58.15; A. 58.40; D. 58.40; A. 59.15; D. 59.15; A. 59.40; D. 59.40; A. 60.15; D. 60.15; A. 60.40; D. 60.40; A. 61.15; D. 61.15; A. 61.40; D. 61.40; A. 62.15; D. 62.15; A. 62.40; D. 62.40; A. 63.15; D. 63.15; A. 63.40; D. 63.40; A. 64.15; D. 64.15; A. 64.40; D. 64.40; A. 65.15; D. 65.15; A. 65.40; D. 65.40; A. 66.15; D. 66.15; A. 66.40; D. 66.40; A. 67.15; D. 67.15; A. 67.40; D. 67.40; A. 68.15; D. 68.15; A. 68.40; D. 68.40; A. 69.15; D. 69.15; A. 69.40; D. 69.40; A. 70.15; D. 70.15; A. 70.40; D. 70.40; A. 71.15; D. 71.15; A. 71.40; D. 71.40; A. 72.15; D. 72.15; A. 72.40; D. 72.40; A. 73.15; D. 73.15; A. 73.40; D. 73.40; A. 74.15; D. 74.15; A. 74.40; D. 74.40; A. 75.15; D. 75.15; A. 75.40; D. 75.40; A. 76.15; D. 76.15; A. 76.40; D. 76.40; A. 77.15; D. 77.15; A. 77.40; D. 77.40; A. 78.15; D. 78.15; A. 78.40; D. 78.40; A. 79.15; D. 79.15; A. 79.40; D. 79.40; A. 80.15; D. 80.15; A. 80.40; D. 80.40; A. 81.15; D. 81.15; A. 81.40; D. 81.40; A. 82.15; D. 82.15; A. 82.40; D. 82.40; A. 83.15; D. 83.15; A. 83.40; D. 83.40; A. 84.15; D. 84.15; A. 84.40; D. 84.40; A. 85.15; D. 85.15; A. 85.40; D. 85.40; A. 86.15; D. 86.15; A. 86.40; D. 86.40; A. 87.15; D. 87.15; A. 87.40; D. 87.40; A. 88.15; D. 88.15; A. 88.40; D. 88.40; A. 89.15; D. 89.15; A. 89.40; D. 89.40; A. 90.15; D. 90.15; A. 90.40; D. 90.40; A. 91.15; D. 91.15; A. 91.40; D. 91.40; A. 92.15; D. 92.15; A. 92.40; D. 92.40; A. 93.15; D. 93.15; A. 93.40; D. 93.40; A. 94.15; D. 94.15; A. 94.40; D. 94.40; A. 95.15; D. 95.15; A. 95.40; D. 95.40; A. 96.15; D. 96.15; A. 96.40; D. 96.40; A. 97.15; D. 97.15; A. 97.40; D. 97.40; A. 98.15; D. 98.15; A. 98.40; D. 98.40; A. 99.15; D. 99.15; A. 99.40; D. 99.40; A. 100.15; D. 100.15; A. 100.40; D. 100.40; A. 101.15; D. 101.15; A. 101.40; D. 101.40; A. 102.15; D. 102.15; A. 102.40; D. 102.40; A. 103.15; D. 103.15; A. 103.40; D. 103.40; A. 104.15; D. 104.15; A. 104.40; D. 104.40; A. 105.15; D. 105.15; A. 105.40; D. 105.40; A. 106.15; D. 106.15; A. 106.40; D. 106.40; A. 107.15; D. 107.15; A. 107.40; D. 107.40; A. 108.15; D. 108.15; A. 108.40; D. 108.40; A. 109.15; D. 109.15; A. 109.40; D. 109.40; A. 110.15; D. 110.15; A. 110.40; D. 110.40; A. 111.15; D. 111.15; A. 111.40; D. 111.40; A. 112.15; D. 112.15; A. 112.40; D. 112.40; A. 113.15; D. 113.15; A. 113.40; D. 113.40; A. 114.15; D. 114.15; A. 114.40; D. 114.40; A. 115.15; D. 115.15; A. 115.40; D. 115.40; A. 116.15; D. 116.15; A. 116.40; D. 116.40; A. 117.15; D. 117.15; A. 117.40; D. 117.40; A. 118.15; D. 118.15; A. 118.40; D. 118.40; A. 119.15; D. 119.15; A. 119.40; D. 119.40; A. 120.15; D. 120.15; A. 120.40; D. 120.40; A. 121.15; D. 121.15; A. 121.40; D. 121.40; A. 122.15; D. 122.15; A. 122.40; D. 122.40; A. 123.15; D. 123.15; A. 123.40; D. 123.40; A. 124.15; D. 124.15; A. 124.40; D. 124.40; A. 125.15; D. 125.15; A. 125.40; D. 125.40; A. 126.15; D. 126.15; A. 126.40; D. 126.40; A. 127.15; D. 127.15; A. 127.40; D. 127.40; A. 128.15; D. 128.15; A. 128.40; D. 128.40; A. 129.15; D. 129.15; A. 129.40; D. 129.40; A. 130.15; D. 130.15; A. 130.40; D. 130.40; A. 131.15; D. 131.15; A. 131.40; D. 131.40; A. 132.15; D. 132.15; A. 132.40; D. 132.40; A. 133.15; D. 133.15; A. 133.40; D. 133.40; A. 134.15; D. 134.15; A. 134.40; D. 134.40; A. 135.15; D. 135.15; A. 135.40; D. 135.40; A. 136.15; D. 136.15; A. 136.40; D. 136.40; A. 137.15; D. 137.15; A. 137.40; D. 137.40; A. 138.15; D. 138.15; A. 138.40; D. 138.40; A. 139.15; D. 139.15; A. 139.40; D. 139.40; A. 140.15; D. 140.15; A. 140.40; D. 140.40; A. 141.15; D. 141.15; A. 141.40; D. 141.40; A. 142.15; D. 142.15; A. 142.40; D. 142.40; A. 143.15; D. 143.15; A. 143.40; D. 143.40; A. 144.15; D. 144.15; A. 144.40; D. 144.40; A. 145.15; D. 145.15; A. 145.40; D. 145.40; A. 146.15; D. 146.15; A. 146.40; D. 146.40; A. 147.15; D. 147.15; A. 147.40; D. 147.40; A. 148.15; D. 148.15; A. 148.40; D. 148.40; A. 149.15; D. 149.15; A. 149.40; D. 149.40; A. 150.15; D. 150.15; A. 150.40; D. 150.40; A. 151.15; D. 151.15; A. 151.40; D. 151.40; A. 152.15; D. 152.15; A. 152.40; D. 152.40; A. 153.15; D. 153.15; A. 153.40; D. 153.40; A. 154.15; D. 154.15; A. 154.40; D. 154.40; A. 155.15; D. 155.15; A. 155.40; D. 155.40; A. 156.15; D. 156.15; A. 156.40; D. 156.40; A. 157.15; D. 157.15; A. 157.40; D. 157.40; A. 158.15; D. 158.15; A. 158.40; D. 158.40; A. 159.15; D. 159.15; A. 159.40; D. 159.40; A. 160.15; D. 160.15; A. 160.40; D. 160.40; A. 161.15; D. 161.15; A. 161.40; D. 161.40; A. 162.15; D. 162.15; A. 162.40; D. 162.40; A. 163.15; D. 163.15; A. 163.40; D. 163.40; A. 164.15; D. 164.15; A. 164.40; D. 164.40; A. 165.15; D. 165.15; A. 165.40; D. 165.40; A. 166.15; D. 166.15; A. 166.40; D. 166.40; A. 167.15; D. 167.15; A. 167.40; D. 167.40; A. 168.15; D. 168.15; A. 168.40; D. 168.40; A. 169.15; D. 169.15; A. 169.40; D. 169.40; A. 170.15; D. 170.15; A. 170.40; D. 170.40; A. 171.15; D. 171.15; A. 171.40; D. 171.40; A. 172.15; D. 172.15; A. 172.40; D. 172.40; A. 173.15; D. 173.15; A. 173.40; D. 173.40; A. 174.15; D. 174.15; A. 174.40; D. 174.40; A. 175.15; D. 175.15; A. 175.40; D. 175.40; A. 176.15; D. 176.15; A. 176.40; D. 176.40; A. 177.15; D. 177.15; A. 177.40; D. 177.40; A. 178.15; D. 178.15; A. 178.40; D. 178.40; A. 179.15; D. 179.15; A. 179.40; D. 179.40; A. 180.15; D. 180.15; A. 180.40; D. 180.40; A. 181.15; D. 181.15; A. 181.40; D. 181.40; A. 182.15; D. 182.15; A. 182.40; D. 182.40; A. 183.15; D. 183.15; A. 183.40; D. 183.40; A. 184.15; D. 184.15; A. 184.40; D. 184.40; A. 185.15; D. 185.15; A. 185.40; D. 185.40; A. 186.15; D. 186.15; A. 186.40; D. 186.40; A. 187.15; D. 187.15; A. 187.40; D. 187.40; A. 188.15; D. 188.15; A. 188.40; D. 188.40; A. 189.15; D. 189.15; A. 189.40; D. 189.40; A. 190.15; D. 190.15; A. 190.40; D. 190.40; A. 191.15; D. 191.15; A. 191.40; D. 191.40; A. 192.15; D. 192.15; A. 192.40; D. 192.40; A. 193.15; D. 193.15; A. 193.40; D. 193.40; A. 194.15; D. 194.15; A. 194.40; D. 194.40; A. 195.15; D. 195.15; A. 195.40; D. 195.40; A. 196.15; D. 196.15; A. 196.40; D. 196.40; A. 197.15; D. 197.15; A. 197.40; D. 197.40; A. 198.15; D. 198.15; A. 198.40; D. 198.40; A. 199.15; D. 199.15; A. 199.40; D. 199.40; A. 200.15; D. 200.15; A. 200.40; D. 200.40; A. 201.15; D. 201.15; A. 201.40; D. 201.40; A. 202.15; D. 202.15; A. 202.40; D. 202.40; A. 203.15; D. 203.15; A. 203.40; D. 203.40; A. 204.15; D. 204.15; A. 204.40; D. 204.40; A. 205.15; D. 205.15; A. 205.40; D. 205.40; A. 206.15; D. 206.15; A. 206.40; D. 206.40; A. 207.15; D. 207.15; A. 207.40; D. 207.40; A. 208.15; D. 208.15; A. 208.40; D. 208.40; A. 209.15; D. 209.15; A. 209.40; D. 209.40; A. 210.15; D. 210.15; A. 210.40; D. 210.40; A. 211.15; D. 211.15; A. 211.40; D. 211.40; A. 212.15; D. 212.15; A. 212.40; D. 212.40; A. 213.15; D. 213.15; A. 213.40; D. 213.40; A. 214.15; D. 214.15; A. 214.40; D. 214.40; A. 215.15; D. 215.15; A. 215.40; D. 215.40; A. 216.15; D. 216.15; A. 216.40; D. 216.40; A. 217.15; D. 217.15; A. 217.40; D. 217.40; A. 218.15; D. 218.15; A. 218.40; D. 218.40; A. 219.15; D. 219.15; A. 219.40; D. 219.40; A. 220.15; D. 220.15; A. 220.40; D. 220.40; A. 221.15; D. 221.15; A. 221.40; D. 221.40; A. 222.15; D. 222.15; A. 222.40; D. 222.40; A. 223.15; D. 223.15; A. 223.40; D. 223.40; A. 224.15; D. 224.15; A. 224.40; D. 224.40; A. 225.15; D. 225.15; A. 225.40; D. 225.40; A. 226.15; D. 226.15; A. 226.40; D. 226.40; A. 227.15; D. 227.15; A. 227.40; D. 227.40; A. 228.15; D. 228.15; A. 228.40; D. 228.40; A. 229.15; D. 229.15; A. 229.40; D. 229.40; A. 230.15; D. 230.15; A. 230.40; D. 230.40; A. 231.15; D. 231.15; A. 231.40; D. 231.40; A. 232.15; D. 232.15; A. 232.40; D. 232.40; A. 233.15; D. 233.15; A. 233.40; D. 233.40; A. 234.15; D. 234.15; A. 234.40; D. 234.40; A. 235.15; D. 235.15; A. 235.40; D. 235.40; A. 236.15; D. 236.15; A. 236.40; D. 236.40; A. 237.15; D. 237.15; A. 237.40; D. 237.40; A. 238.15; D. 238.15; A. 238.40; D. 238.40; A. 239.15; D. 239.15; A. 239.40; D. 239.40; A. 240.15; D. 240.15; A. 240.40; D. 240.40; A. 241.15; D. 241.15; A. 241.40; D. 241.40; A. 242.15; D. 242.15; A. 242.40; D. 242.40; A. 243.15; D. 243.15; A. 243.40; D. 243.40; A. 244.15; D. 244.15; A. 244.40; D. 244.40; A. 245.15; D. 245.15; A. 245.40; D. 245.40; A. 246.15; D. 246.15; A. 246.40; D. 246.40; A. 247.15; D. 247.15; A. 247.40; D. 247.40; A. 248.15; D. 248.15; A. 248.40; D. 248.40; A. 249.15; D. 249.15; A. 249.40; D. 249.40; A. 250.15; D. 250.15; A. 250.40; D. 250.40; A. 251.15; D. 251.15; A. 251.40; D. 251.40; A. 252.15; D. 252.15; A. 252.40; D. 252.40; A. 253.15; D. 253.15; A. 253.40; D. 253.40; A. 254.15; D. 254.15; A. 254.40; D. 254.40; A. 255.15; D. 255.15; A. 255.40; D. 255.40; A. 256.15; D. 256.15; A. 256.40; D. 256.40; A. 257.15; D. 257.15; A. 257.40; D. 257.40; A. 258.15; D. 258.15; A. 258.40; D. 258.40; A. 259.15; D. 259.15; A. 259.40; D. 259.40; A. 260.15; D. 260.15; A. 260.40; D. 260.40; A. 261.15; D. 261.15; A. 261.40; D. 261.40; A. 262.15; D. 262.15; A. 262.40; D. 262.40; A. 263.15; D. 263.15; A. 263.40; D. 263.40; A. 264.15; D. 264.15; A. 264.40; D. 264.40; A. 265.15; D. 265.15; A. 265.40; D. 265.40; A. 266.15; D. 266.15; A. 266.40; D. 266.40; A. 267.15; D. 267.15; A. 267.40; D. 267.40; A. 268.15; D. 268.15; A. 268.40; D. 268.40; A. 269.15; D. 269.15; A. 269.40; D. 269.40; A. 270.15; D. 270.15; A. 270.40; D. 270.40; A. 271.15; D. 271.15; A. 271.40; D. 27